



*Reporting di
sostenibilità:
evoluzioni attese per i prossimi
anni*

Giugno 2023

■ ■ ■
The better the question. The better the answer.
The better the world works.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

L'adozione della CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive

GLI OBBLIGHI ATTUALI

RIF. NORMATIVI	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva Europea 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario• Recepimento italiano della Direttiva - D.Lgs. 254/2016• Taxonomy Regulation 2020/852/UE
SOGGETTI OBBLIGATI	Tutti gli enti di interesse pubblico che abbiano in media durante l'anno: <ul style="list-style-type: none">• più di 500 dipendenti, e• più di 40 milioni di Euro di ricavi, oppure• più di 20 milioni di attivo di stato patrimoniale
COSA	Dichiarazione di Carattere non Finanziario (consolidata o individuale) contenente informazioni su rischi, politiche, performance e modalità di gestione relativi ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione . La DNF deve contenere anche le informative richieste dalla Taxonomy Regulation .
DOVE E QUANDO	Pubblicazione della DNF all'interno della Relazione sulla Gestione o come relazione distinta , secondo le stesse tempistiche previste per il Bilancio d'esercizio.
ASSURANCE	In Italia la DNF deve essere sottoposta ad assurance da parte di un soggetto indipendente abilitato allo svolgimento della revisione legale. Ad oggi l'informativa relativa alla Taxonomy non è soggetta a tale obbligo .

Il **10 novembre 2022** con 525 voti a favore, 60 contrari e 28 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**.

Il **28 novembre 2022** la Commissione europea (CE) ha approvato definitivamente la CSRD.

Il **14 dicembre 2022** il testo definitivo della CSRD è stato pubblicato nella **Gazzetta ufficiale dell'UE**.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

La CSRD in breve

SOGGETTI OBBLIGATI	COSA E DOVE	ASSURANCE	TEMPISTICHE
<ul style="list-style-type: none">• Tutte le società quotate in EU (comprese le PMI ed escluse le micro imprese), le compagnie di assicurazione e gli istituti di credito e tutte le aziende di grandi dimensioni, ovvero che superano almeno due delle seguenti soglie:<ul style="list-style-type: none">• 250 dipendenti,• €40 M turnover,• €20 M stato patrimoniale• Società con sede legale non in Europa con una notevole attività nel mercato dell'UE (€150 mln di fatturato annuo nell'UE) e almeno una filiale (con un fatturato netto superiore a 40 milioni di euro) o una controllata (quotata nell'UE, a meno che non sia una micro-impresa) nell'UE.	<ul style="list-style-type: none">• Le imprese in scope dovranno pubblicare una relazione di sostenibilità secondo quanto previsto dagli Standard che saranno elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).• La relazione dovrà includere anche le informazioni relative alla EU Taxonomy.• L'informativa dovrà essere riportata all'interno della Relazione sulla Gestione.	<ul style="list-style-type: none">• Tutte le dovranno sottoporre a revisione limitata la propria informativa di sostenibilità.• La revisione deve essere fornita da un soggetto indipendente.• Gli Stati Membri avranno la possibilità di consentire a qualsiasi revisore indipendente accreditato di fornire un'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità.	<ul style="list-style-type: none">• 2024: saranno obbligati gli EIP di grandi dimensioni (con >500 dipendenti)• 2025: saranno obbligate anche le altre aziende di grandi dimensioni• 2026: saranno obbligate anche le PMI quotate e gli istituti di credito non complessi e le imprese di assicurazioni captive• 2028: saranno obbligate anche le imprese non-UE

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Cosa rendicontare secondo la CSRD

I contenuti

La relazione di sostenibilità dovrebbe contenere informazioni complete al fine di comprendere l'impatto dell'azienda sulle questioni di sostenibilità e il modo in cui queste influenzano lo sviluppo, le prestazioni e il posizionamento dell'azienda in materia ambientale, sociale e di governance (ESG), sulla base del principio della doppia materialità.

- ▶ Modello aziendale
- ▶ Politiche, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate
- ▶ Piani per supportare la transizione verso un'economia sostenibile
- ▶ Rischi e gestione del rischio
- ▶ Indicatori fondamentali di prestazione pertinenti per l'attività dell'impresa
- ▶ Descrizione della strategia aziendale, inclusa la resilienza rispetto a rischi legati a tematiche di sostenibilità.
- ▶ Ruolo del management e degli organi di amministrazione e controllo
- ▶ ...

In linea con gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, preparati da EFRAG e approvati dalla Commissione Europea.

2

Informazioni sull'intera **catena del valore di un'azienda**, comprese le proprie operazioni, prodotti e servizi, relazioni commerciali e catena di approvvigionamento. Le informazioni riguardanti la catena del valore riguardano sia la catena all'interno dell'UE sia i paesi terzi, se la catena del valore dell'impresa si estende al di fuori dell'UE. Per i primi tre anni di applicazione delle misure che devono essere adottate dagli Stati membri e se non sono disponibili tutte le informazioni necessarie sulla catena del valore, l'impresa dovrebbe spiegare gli sforzi compiuti per ottenere le informazioni sulla sua catena del valore, i motivi per cui tali informazioni non hanno potuto essere ottenute e i piani dell'impresa per ottenere tali informazioni in futuro.

3

Informazioni in linea con quanto richiesto dal **Regolamento EU Taxonomy** (Regolamento UE 2020/852)

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)

Gli Standard europei

La Commissione Europea ha incaricato l'EFRAG - European Financial Reporting Advisory Group - di sviluppare il set di standard per la reportistica di sostenibilità.

A marzo del 2021 l'EFRAG ha creato una task force con l'obiettivo di proporre i principi di informativa in ambito di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards - ESRS) per l'applicazione della nuova CSRD.

- Il 16 novembre 2022 l'EFRAG ha approvato il primo set di standard preliminare degli ESRS, che stabiliscono le regole e i requisiti per la rendicontazione da parte delle aziende degli impatti, delle opportunità e dei rischi legati alla sostenibilità, secondo quanto previsto dalla (CSRD). Questo primo set di standard (12) si divide in due categorie: due cross-cutting standards e 10 topical sector-agnostic standards su ambiente (5), aspetti sociali (4) e governance (1). Gli ESRS ad oggi sono costituiti da 339 pagine, 82 disclosure e 1.144 richieste dati.
- Entro agosto 2023 la Commissione Europea dovrebbe adottare questo primo set di standard.

Cross-cutting



Topical sector-agnostic



- Entro giugno 2024 è prevista l'adozione del secondo set di standard ESRS (sector-specific standards, standards per le PMI, standards per le aziende non-UE e le informazioni complementari).

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Il concetto di doppia materialità per gli ESRS

Gli Standard europei

La Commissione Europea ha incaricato l'EFRAG - European Financial Reporting Advisory Group - di sviluppare il set di standard per la reportistica di sostenibilità.

A marzo del 2021 l'EFRAG ha creato una task force con l'obiettivo di proporre i principi di informativa in ambito di sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards - ESRS) per l'applicazione della nuova CSRD.

LA DOUBLE MATERIALITY

ESRS 1 - General requirements



Source: EFRAG

L'ESRS 1 stabilisce che un'azienda dovrebbe rendicontare tutte le informazioni materiali relative alla sostenibilità dopo aver condotto l'analisi di **double materiality**

Some disclosure requirements and datapoints (except those included in ESRS 2 and ESRS E1) may be **omitted** as long as the objective of the Disclosure Regulation is met.

ESRS 1 requires companies in scope to **disclose certain sustainability information irrespective of the companies' judgment of their materiality**, including information on climate change.

IMPACT MATERIALITY

"A sustainability matter is material from an impact perspective when it pertains to the undertaking's material actual or potential, positive or negative impacts on people or the environment over the short-, medium- and long-term time horizons."



FINANCIAL MATERIALITY

"A sustainability matter is material from a financial perspective if it triggers or may trigger material financial effects on the undertaking. This is the case when it generates or may generate risks or opportunities that have a material influence on the undertaking's cash flows, development, performance, position, cost of capital or access to finance in the short-, medium- and long-term time horizons."

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

I Topic Specific Standards



Environmental standards (ESRS E1-E5)

Delineano gli obblighi di informativa per le società al fine di rendicontare informazioni relative a:

- ▶ **Cambiamento climatico**
- ▶ **Inquinamento**
- ▶ **Acqua e risorse marine**
- ▶ **Biodiversità ed ecosistemi**
- ▶ **Uso delle risorse ed economia circolare**

Mirano a consentire agli utenti delle dichiarazioni di sostenibilità di comprendere:

- ▶ la capacità di un'azienda di adattare il proprio business model e la propria attività verso la transizione a un'economia sostenibile e le strategie poste in essere a tal fine;
- ▶ il contributo ai vari obiettivi ambientali del Green Deal europeo, nonché ad altri quadri strategici e normativi dell'UE in materia.



Social standards (ESRS S1-S4)

Forniscono il quadro di riferimento per le imprese per rendicontare informazioni relative a:

- ▶ La propria **forza lavoro**;
- ▶ I **lavoratori coinvolti lungo la catena del valore**;
- ▶ Le **comunità** impattate dalla attività di business;
- ▶ I **consumatori e gli utenti finali** di prodotti o servizi.



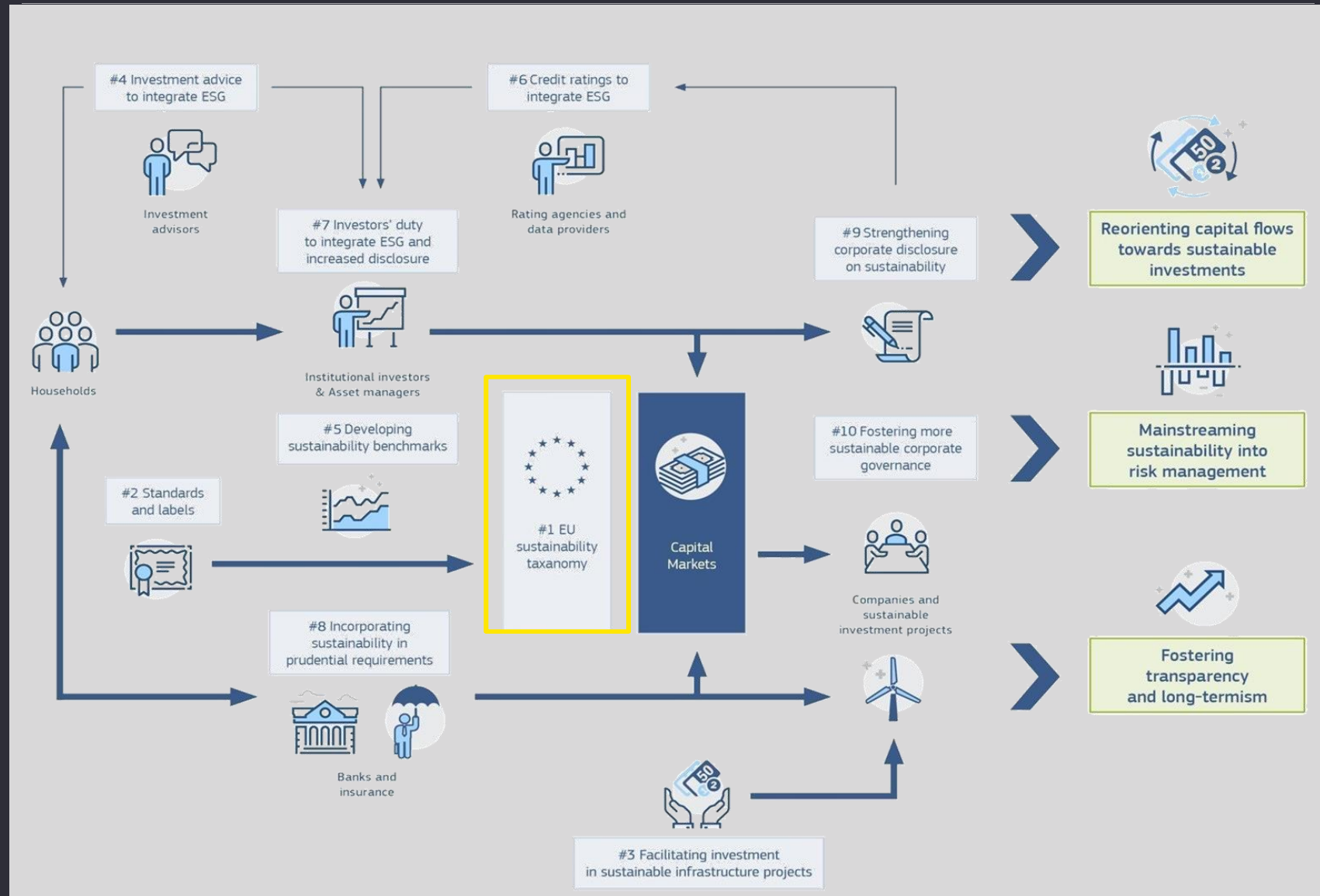
Governance standards (ESRS G1)

Stabiliscono i requisiti di divulgazione che mirano a migliorare la comprensione da parte degli utenti dei seguenti elementi:

- ▶ strategia e approccio di un'azienda ai temi di sostenibilità;
- ▶ processi, procedure e prestazioni in relazione alla **condotta dell'azienda**.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Il Regolamento EU Taxonomy



Con lo scopo di raggiungere i target climatici ed energetici dell'UE e i più ampi obiettivi dell'EU Green Deal, l'UE ha adottato il **Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile**. Il Piano è di fatto una strategia per connettere maggiormente la finanza con la sostenibilità e include una serie di **10 azioni chiave** che concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *Orientare gli investimenti verso attività e progetti sostenibili*
- *Integrare la sostenibilità nel risk management*
- *Promuovere la trasparenza e l'orientamento di lungo periodo*

Il primo passo per orientare gli investimenti verso attività ecosostenibili è stato appunto quello di definire una **Tassonomia**, ovvero un sistema di classificazione comune che permettesse di identificare le stesse in modo univoco.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Il Regolamento EU Taxonomy - Gli ultimi aggiornamenti

EU Taxonomy Regulation

Il 22 Giugno 2020, il Regolamento Taxonomy (2020/852/UE) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed è entrato in vigore a partire dal 12 luglio 2020.

Il Regolamento Taxonomy si applica a:

- misure adottate dagli Stati membri e dall'UE che definiscono requisiti per i partecipanti ai mercati finanziari
- partecipanti ai mercati finanziari
- imprese che sono obbligate a predisporre una dichiarazione non finanziaria

11 dicembre 2019

La Commissione Europea presenta il **Green Deal Europeo**, ovvero il piano strategico per rendere **sostenibile** l'economia dell'Unione Europea e per diventare il **primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050**.

14 gennaio 2020

L'Unione Europea ha adottato il **Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile** che include 10 azioni chiave per:

- *Orientare gli investimenti verso attività e progetti sostenibili*
- *Integrare la sostenibilità nel risk management*
- *Promuovere la trasparenza e l'orientamento di lungo periodo*

12 luglio 2020

Entra in vigore il **Regolamento Taxonomy** (2020/852/UE) che stabilisce:

- *i criteri secondo i quali un'attività può definirsi ecosostenibile*
- *gli obblighi di rendicontazione per alcune imprese e per i partecipanti ai mercati finanziari*

Giugno-luglio 2021

Sono approvati:

- **Climate DA (2021/2139/UE)** che definisce le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla **mitigazione** e all'**adattamento** al **cambiamento climatico**
- **Disclosure DA (2021/2178/UE)** che precisa il contenuto e la presentazione delle informazioni

5 aprile 2023

Sono stati pubblicati in draft per consultazione i seguenti Atti Delegati:

- **Environmental DA (draft)**
- Integrazioni (draft) da apportare al **Climate DA**

Il 13 giugno 2023 sono stati pubblicati i draft definitivi che dovrebbero essere adottati entro agosto 2023.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Il Regolamento EU Taxonomy - Obblighi di rendicontazione

EU Taxonomy Regulation

Il 22 Giugno 2020, il Regolamento Taxonomy (2020/852/UE) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed è entrato in vigore a partire dal 12 luglio 2020.

Il Regolamento Taxonomy si applica a:

- misure adottate dagli Stati membri e dall'UE che definiscono requisiti per i partecipanti ai mercati finanziari
- partecipanti ai mercati finanziari

- imprese che sono obbligate a predisporre una dichiarazione non finanziaria

SOGGETTI OBBLIGATI

Fino all'anno di rendicontazione **2023** il Regolamento si applicherà ai soggetti che sono obbligati al pubblicare una DNF.

A partire dall'anno di rendicontazione **2024**, il Regolamento si applicherà agli stessi soggetti che rientreranno nel campo di applicazione della nuova CSRD.

OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE

ACCOUNTING POLICY: informazioni relative alle modalità di calcolo adottate per la determinazione dei KPIs

VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO UE: informazioni sulla natura delle attività economiche allineate alla Tassonomia e sulla valutazione della conformità al Regolamento.

INFORMAZIONI DI CONTESTO: informazioni su ciascun KPI numerico individuato e sulle ragioni di eventuali variazioni di tali dati nel periodo di reporting.

- **Quota di fatturato** associato alle attività ammissibili e allineate alla Taxonomy
- **Quota di OpEx e di CapEx** che sono:
 - relativi ad asset o processi associati ad attività economiche ammissibili e allineate; o
 - parte di un piano volto ad espandere le attività economiche allineate o a trasformare un'attività da ammissibile ad allineata; o
 - relativi all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e allineate e a singole misure che consentono di conseguire una riduzione delle emissioni GHG

➔ All'interno della DNF

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

I criteri di ammissibilità e allineamento

UN'ATTIVITÀ È **ALLINEATA** ALLA TAXONOMY SE:

È elencata all'interno di uno (o più) degli Atti Delegati del Regolamento EU Taxonomy, ovvero **contribuisce ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali**:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

... ed è svolta rispettando i seguenti **3 criteri**:

- 1 Criteri di **CONTRIBUTO SOSTANZIALE** (CS), ovvero criteri ambientali relativi all'attività specifica
- 2 Criteri di **DO NO SIGNIFICANT HARM** (DNSH), per garantire che l'attività non generi effetti negativi sugli altri obiettivi ambientali
- 3 Criteri di **MINIMUM SAFEGUARDS** (MS), per garantire che l'attività sia svolta rispettando le garanzie sociali minime

Se un'attività è elencata in uno degli Atti Delegati (Climate DA e Environmental DA) del Regolamento EU Taxonomy allora l'ATTIVITÀ È **AMMISSIBILE**

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Le activity ad oggi presenti sotto i 6 obiettivi ambientali

Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Transizione verso un'economia circolare	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
<p>101 attività nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Forestry (4)• Env. protection & restoration (1)• Manufacturing (21)*• Energy (31)• Water supply, sewerage, waste management and remediation (12)• Transport (20)*• Construction and Real Estate (7)• Information and communication (2)• Professional, scientific and technical activities (3)	<p>107 attività nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Forestry (4)• Env. protection & restoration (1)• Manufacturing (17)*• Energy (31)• Water supply, sewerage, waste management and remediation (13)*• Transport (17)*• Construction and Real Estate (8)*• Information and communication (4)*• Professional, scientific & technical activities (3)• Financial & insurance (2)• Education (1)• Human health & social work activities (1)• Arts, entertainment and recreation (3)• Disaster risk management (2)*	<p>6 attività nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Manufacturing (1)• Water supply, sewerage, waste management and remediation activities (3)• Disaster risk management (1)• Information and communication (1)	<p>23 attività nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Manufacturing (2)• Water supply, sewerage, waste management and remediation activities (7)• Construction and real estate activities (5)• Information and communication (1)• Repair, refurbishment and remanufacturing (6)	<p>6 attività nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Manufacturing (2)• Water supply, sewerage, waste management and remediation activities (4)	<p>2 attività nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Environmental protection and restoration activities (1)• Accommodation activities (1)

* Il numero riportato include la lista di attività aggiuntive previste nell'amendment (draft) del Climate DA pubblicato il 5 aprile 2023

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

Le informazioni da rendicontare

A seconda della tipologia di azienda in scope, gli obblighi di rendicontazione del Regolamento cambiano (Regolamento Delegato 2021/2178/UE).

Aziende non finanziarie

ACCOUNTING POLICY: informazioni sul modo in cui Turnover, CapEx e OpEx sono stati determinati e calcolati, inclusa qualsiasi valutazione sul calcolo di *revenues* o *expenditures* legate alle diverse attività economiche.

VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO UE: informazioni sulla natura delle attività economiche allineate alla Tassonomia e sulla valutazione della conformità al Regolamento.

INFORMAZIONI CONTESTUALI: informazioni sui ciascun KPI numerico individuato e sulle ragioni di eventuali variazioni di tali dati nel periodo di reporting.

TURNOVER
CAPEX
OPEX



Aziende finanziarie

Le aziende finanziarie sono classificabili in 4 categorie:

- Asset managers
- Istituti di credito
- Aziende di investimento
- Imprese di assicurazione e riassicurazione

Per queste società, i KPI richiesti dal Regolamento sono diversi rispetto a quelli richiesti alle aziende non finanziarie, in quanto più orientati ad intercettare la quota di investimenti effettuati in attività economiche ecosostenibili.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

3 KPI fondamentali per le imprese non finanziarie

3 KPI da rendicontare:

Turnover

Ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali.

Quota di **fatturato** associato alle attività allineate alla Tassonomia

CapEx

Incrementi agli attivi materiali e immateriali considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore.

Quota delle **spese in conto capitale**:

- a. relative ad asset o processi associati ad attività economiche allineate; o
- b. parte di un piano volto ad espandere le attività economiche allineate; o
- c. relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate e a singole misure che consentono di conseguire riduzioni in termini di GHG.

OpEx

Costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, ad opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Quota delle **spese operative**:

- a. relative ad asset o processi associati ad attività economiche allineate;
- b. parte del piano volto ad espandere le attività economiche allineate;
- c. relativa all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate e a singole misure che consentono di conseguire riduzioni in termini di GHG.

Prossimi sviluppi normativi in ambito di reporting non finanziario

L'evoluzione della reportistica di sostenibilità nei prossimi anni

